Anno XI. **Venerdì 30 Luglio 1858** **N. 207.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. Nelle Provincie presso gli Uffici postali.
— Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 29 LUGLIO

IL VIAGGIO A PLOMBIÈRES

Verrà il giorno in cui la storia noterà la visita fatta recentemente dal conte Cavour a Plombières, come un avvenimento di grande importanza per alcune questioni della politica europea; ma presentemente non è di quelli che si rivelano per gli immediati effetti, e alla politica del giorno è precluso di penetrare nei misteri del lungo colloquio che ebbe l'imperatore dei francesi col ministro sardo, sebbene non vi possa essere dubbio che l'argomento principale ne sia stato la questione italiana; come è pur facile imaginarsi che le conclusioni abbiano avuto la mira di corroborare la politica inaugurata nel congresso di Parigi, sostenuta dal conte di Cavour apertamente in ogni suo atto politico, e di recente ancora con molto plauso nel discorso di Ginevra. Forse anche furono concertati nuovi mezzi per dare a quella politica maggior rilievo e vincere gli ostacoli che l'inerzia della diplomazia, l'opposizione dell'Austria, l'ostinazione di alcuni principi in Italia suscitano contro l'attivazione dell' accennata politica.

Ma ciò appartiene al regno delle congnietture che, per quanto siano verosimili e probabili, non recano alcun dato positivo per appagare la curiosità e l'interesse destato da quell'avvenimento. Spetta all'avvenire di sollevare il velo, e ciò accadrà di mano in mano che i fatti porranno in chiaro l'andamento politico concertato a Plombières.

Vi sono però alcune circostanze che sin d'ora devono esser rilevate siccome assai caratteristiche per determinare le intenzioni e le mire che resero opportuno il detto convegno, e pongono in rilievo la sua importanza. Combinazioni politiche si possono presentemente concertare con tutta segretezza anche in iscritto, le rappresentanze diplomatiche dei gabinetti sono in generale affidate a persone esperte e degne di fiducia, da rendere nei casi ordinarii superflui particolari convegni. Quando questi avvengono, è segno che oltre l'importanza degli oggetti da discutersi, vi è anche il desiderio di far conoscere all'Europa che gli oggetti stessi occupano in modo speciale la mente di quelli che per la loro posizione possono considerarsi come principali arbitri dei destini politici.

Senza penetrare quindi nei misteri di Plombières, possiamo fin d'ora considerare il viaggio del conte Cavour, intrapreso dietro espresso invito dell'imperatore, come una risposta categorica a molti quesiti che erano stati fatti dall'Austria col mezzo della sua diplomazia e de'suoi giornali.

Quando la *Gazzetta Piemontese* pubblicava i documenti di Orsini, la diplomazia austriaca domandò spiegazioni al gabinetto francese intorno alla provenienza di quegli scritti, ma non otteneva alcuna soddisfacente risposta, onde quegli stessi giornali che avevano dimostrato la necessità di domandare quelle spiegazioni, si affrettarono a dire, per celare lo smacco, che l'Austria non si curava di quella pubblicazione. I corrispondenti di Parigi, che tengono per l'Austria, completarono la favola, affermando che la pubblicazione di quei documenti era il frutto di una indiscrezione e che il governo francese aveva espresso al ministero sardo il suo malcontento per il supposto abuso. L'invito a Plombières non solo riduce al nulla queste asserzioni, ma rivelando le intime relazioni che corrono fra il gabinetto imperiale e quello di Torino, somministra implicitamente la conferma di ciò che allora avevamo annunciato, cioè che la pubblicazione di quei documenti era l'effetto di quelle intime relazioni.

I discorsi del conte Cavour nel parlamento sardo, nei quali erano messe in chiaro le disposizioni favorevoli del presente governo francese verso la causa italiana, furono oggetto di eguali richiami per parte dell'Austria; e non avendo questi avuto l'effetto desiderato dal gabinetto di Vienna, vedemmo di nuovo le penne ufficiose austriache all'opera, per dimostrare che il conte Cavour aveva parlato solo per suo conto, che egli si era ingannato o voleva ingannare sulle intenzioni dell'imperatore dei francesi per ottenere un trionfo parlamentare, che le sue parole erano apertamente smentite dalla diplomazia francese. Lo invito a Plombières ha confutato vittoriosamente tutte queste asserzioni, e ridotto il loro valore a quello di semplici menzogne. È chiaro che l'imperatore dei francesi non avrebbe invitato il conte Cavour, se questi avesse osato di compromettere il nome e le intenzioni di quel sovrano in pubblici e solenni discorsi, come pretendevano i fogli austriaci.

Il gabinetto austriaco ha cercato di mettere in opera ogni mezzo per ottenere una dichiarazione officiale o semi-officiale che smentisce l'accordo del governo francese col governo sardo in tutte le quistioni politiche in cui quest'ultimo è particolarmente interessato, e dopo tanti sforzi che cosa ottenne? Precisamente una dimostrazione contraria al suo intento; le favole austriache erano bensì già per se stesse abbastanza grossolane ed inverosimili perchè trovassero fede presso gli uomini assennati e intelligenti, ma importava in questo momento di togliere le illusioni a quei governi italiani che, prendendo i loro desiderii per realtà, riposavano sulle asserzioni austriache, e ciò si fece con un sol tratto coll'invito a Plombières.

Questa è, senza pregiudicare quello che ne potrà risultare nell'avvenire, la importanza presente del convegno di Plombières. Le idee del conte Cavour sulla quistione italiana sono note; finora i sovrani italiani, vassalli dell' Austria, potevano illudersi che le medesime fossero isolate, che il governo francese non ne fosse a parte; questa illusione non è più possibile. L'imperatore dei francesi invece di smentire l'intimo accordo della Francia col Piemonte, lo ha confermato con un fatto solenne. Il papa, il re di Napoli, il granduca di Toscana possono avere la certezza che le spiegazioni già date dal conte Cavour, come pure quelle che darà in avvenire sul più opportuno andamento della politica italiana, sono in perfetto concerto colle idee del governo di Francia, comunque l'Austria ne pensi e voglia far credere il contrario.

I fogli austriaci non possono dissimulare l'importanza di questo avvenimento e la loro convinzione è così profonda, che alle prime voci corse di tale convegno furono compresi da terrore e negarono fede alle medesime, anzi si sforzarono di dimostrarne l'insussistenza. Il fatto compiuto venne a smentire alla sua volta le loro negative, e non sapendo a che appigliarsi, cercarono di negare che avesse qualche importanza politica. Appena i fogli austriaci ne fanno menzione e finora si sono astenuti da ogni commento, per ora la parola d'ordine del governo austriaco è di non parlarne.

Intanto si studierà di trovare qualche spiegazione meno compromettente per i suoi interessi; i nostri giornali clericali hanno già suggerito un espediente. Non è l'imperatore dei francesi che ha voluto dimostrare l'intimo accordo col gabinetto sardo; è il conte Cavour, dicono essi, che è andato a Plombières a fare un atto di contrizione pei suoi peccati politici; il conte di Cavour ha abiurato a Plombières lo politica italiana per convertirsi alla politica austriaca. Ecco l'ingegnoso ritrovato dei nostri clericali, che raccomandiamo ai giornali austriaci come calmante per i terrori che loro ha ispirato la visita di Plombières. Li avvertiamo però che è un palliativo e nulla più; se il conte Cavour invece di andare a Plombières

---

APPENDICE

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO DI FRANCIA

SOMMARIO. — STORIA E BIOGRAFIA. Giulio Quicherat. L'*Alesia di Cesare restituita alla Franca Contea. Conclusione in favore di Aloise nella quistione d'Alesia*, edito dall'Hachette. — Amedeo Renée. *Madama di Montmorency.* — Eugenio e Giulio di Goncourt. *Storia di Maria Antonietta.* — Madama di Genlis. *Ricordi di Felicita.* — MEMORIE. — *Memorie del duca di Richelieu* (Didot editore). — Arsene Houssaye. *Il re Voltaire* (edito dal Levy). — Signor di Barante. *Studii letterarii e storici.* — Bouchitté, *Il Poussin, sua vita ed opere*, (libreria Didier editrice). — *Memorie di Lutfullah, gentiluomo maomettano*, (editore Hachette).

Voleva Giulio Cesare conquistare l'impero romano; ma per ciò fare gli era mestieri in prima d'impadronirsi delle Gallie. Colà egli trovavasi al cospetto di valorosi nemici, ed alla fine la sua situazione si presentava così minacciosa che si vedeva egli costretto ad una frettolosa ritirata. I galli sull'erta delle loro montagne l'aspettavano al varco e s'accingevano a soffermargli la via; le tribù avevano inviato a stormo i loro soldati più valorosi; un'aspra e decisiva pugna era in procinto di combattersi. Mercè ad una risoluzione strategica, ammirabile ed audacissimo concepimento del genio della guerra, egli trasmutò la sovrastante disfatta in una vittoria decisiva: d'un colpo solo egli vinse le Gallie. Questa strepitosa battaglia fece sottentrare il dominio romano alla gallica indipendenza. Ma dove mai ebbe luogo questo immenso evento? Una tradizione ammessa senza disamina voleva esserne stato il teatro Alise, piccolo villaggio della Borgogna; ed una recente opera archeologica pretendeva all'incontro che questo fatto d'armi aveva dovuto succedersi nei dintorni di Alaise, borghetto della Franca Contea. Il sig. Giulio Quicherat, dotto professore della scuola delle carte, avendo sposato quest'ultima opinione, venne audacemente combattuto persino nel seno dell'accademia delle scienze. Ma costui, incoraggito dalla controversia, sostenne il suo dire col mezzo di due scritti, campioni perfetti di disamina scientifica e pezzi di stile stupendo. Un anonimo prese parte a questa letteraria tenzone, nella *Rivista dei due mondi*, e questo anonimo non lo è più, giacchè tutti sanno essere il sig. duca di Aumale. Il signor Quicherat gli rispose nella *Rivista archelogica*. Nessuna discussione istorica non aveva come questa da lunga pezza di tempo destato tanta curiosità, ed il fuoco ne cova ancora sotto la cenere. La diresti questa quasi una guerra di provincia con altra provincia. L'è segno che amor di patria non è spento ancora fra noi. Quando i popoli si scaldano al ricordo del patriottismo ed alla gloria degli avi loro, si deve loro rispondere con vigorosi applausi.

Facciamo un balzo e lasciamo indietro una lunga serie di secoli. I romani hanno succeduto ai galli, quindi i franchi ai romani. L'unità della monarchia è sul punto di nascere; regna il Richelieu in Francia e combatte l'ultima pugna colla morente feudalità. Si è frammezzo a quest'epoca tempestosa che ci trasporta l'elegante e spiritoso biografo di madama di Montmorency. L'intento del sig. Renée non è mica di darci un quadro degli eventi e dei politici risultati di questa lotta; altri s'incaricarono di questo lavoro, e fra questi il sig. Michelet, nel suo ultimo volume pubblicate della storia di Francia.

Volle soltanto il sig. Renée esporre uno dei più commoventi episodii di questa epoca. Uno degli antichi filosofi soleva dire non esservi spettacolo più commevente di quello di un dabben uomo in balìa dell'avversa fortuna. Ma allorquando un cotale spettacolo ci si è offerto da una donna giovine, bella, di alta prosapia e di carattere elevato, donna che oppose ai colpi della malvagia fortuna non già la fredda insensibilità di un cuore stoico, ma la melanconia serena di un'anima cristiana, ingrandisce l'interessante racconto, e la commozione va unita coll' ammirazione. Tale ci si presenta madama di Montmorency nelle pagine che gli consacra il signor Renée; essa è dissimile in questo dalle eroine della Fronda che non vi ha guari ci dipingeva con sì squisiti colori il sig. Cousin. Se al sig. Renée vuolsi imputare altresì una soverchia condiscendenza per il suo prototipo, almeno il suo entusiasmo non va disgiunto da quella gravità e da quella moralità che si confanno alla storia. Il lettore è partecipe dell'affezione che l'autore risente per questa donna dotata di così perfetta virtù, ed il cui marito, se fosse rimasto superstite, avrebbe potuto dire ciò che disse il decimoquarto Luigi in proposito di Maria Teresa: « La sua morte è la prima pena che essa mi abbia recata. » Per ciò che spetta alla composizione del libro, già ve lo potete immaginare; è la stessa maniera elegante, facile, corretta che tanto vi piacque nelle *Nipoti del cardinal Mazzarino*.

Lo stile dei signori di Goncourt è un tantino più ridondante ed enfatico, ed il suo merito pare inferiore, quantunque esso venga abbellito da qualità pregievoli. Del resto ambi i soggetti si rassomigliano. Fra il destino di Maria Antonietta e quello di madama di Montmorency, tranne l'interesse politico, non vi ha altra differenza che quella che corre tra il chiostro ed il patibolo, con un grado di più di commiserazione. È questo elemento che i signori di Goncourt, mossi dalla *lealtà* più pura, per servirci dell'espressione inglese, si sforzarono di mettere in evidenza: essi riescirono nel loro intento; l'interesse che essi volevano destare, si risente, benchè non si approvino sempre le loro conclusioni.

Seguendo tendenze politiche opposte, sebbene addottrinato alla stessa scuola letteraria, il sig. Arsene Houssaye, che molto studiò il secolo decimottavo, benchè vivente nel nostro secolo e degno figlio di esso, volle darci una nuova biografia dell'uomo che personificò questo secolo decimottavo nel modo il più luminoso, e questa biografia egli l'intitolò: *il Re Voltaire*. Difatti se si può oppugnare l'indole dell'in-

avesse fatto una gita a Laxemburg per dare qualche consiglio intorno alle riforme destinate al regno lombardo-veneto, le loro asserzioni avrebbero qualche verosimiglianza. Se il conte Cavour non avesse recitato il discorso a Ginevra, la favola dell' atto di contrizione poteva nascere prima di morire, con quel discorso è un mostruoso aborto. Se finalmente il conte Cavour fosse andato di proprio particolare proposito, potevasi inventare che avesse l' intenzione di fare qualche emenda, ma invitato appositamente nelle forme più cortesi ed onorevoli, la sua andata fu un trionfo che i nostri nemici si sforzano invano di convertire in una umiliazione.

LE IMPOSTE

Un libro utile è stato pubblicato in Genova coi tipi della *Gazzetta dei Tribunali*. Esso ha per titolo: *Delle Imposte e del modo di reclamare contro la eccessività delle medesime—istruzione ai contribuenti* —

Non è un trattato semplicemente teorico che l'autore ha voluto fare: le teorie sono lasciate anzi in disparte, benchè non lasci di accennare a'difetti di alcune leggi d'imposte ed alla necessità di emendarli.

Dopo un rapido cenno di ciascuna delle tasse, l'autore prende a trattare le quistioni pratiche, ad esporre le varie graduazioni de' tributi e le vie che i contribuenti debbono seguire per far correggere gli errori che a danno loro si fossero commessi ne'ruoli.

Il libro debbesi perciò riguardare come una guida pratica de' contribuenti.

E quanto ne hanno di bisogno! Poichè, come cavarsela in questo dedalo di leggi, decreti, regolamenti, istruzioni, modificazioni, a cui difficilmente si può tener dietro, e non conoscendo le quali, il contribuente non solo è talora condannato a perdita di tempo, ma corre altresì rischio di nuocere i suoi interessi, non potendo farsi far giustizia, ricorrendo in tempo opportuno.

La conclusione del libro è la seguente:

« Moltissime volte coloro che tanto gridano contro l'esattore, quando loro manda il biglietto di alloggio militare, sono essi medesimi in colpa, perchè a tempo non seppero provvedere a se stessi. — La legge soccorre i vigilanti, e non quelli che non curano i propri affari, e che dopo aver continuamente dormito allora quando potevano efficacemente provvedere ai loro interessi, si scuotono soltanto all'apparire del commissario alle esecuzioni o quando son già trascorsi i termini utili per reclamare.

« Siamo adunque più giusti verso il governo, verso noi stessi, ricorriamo quando la legge ce ne accorda il diritto, quando gli errori possono essere riparati, e noi vedremo che giustizia non ci sarà diniegata, e che l'Amministrazione, Governo e Tribunali, unanimi concorreranno affinchè sia resa a tutti nel modo più assoluto e colla maggior possibile celerità. »

È giustissima questa conclusione; ma chi ci bada? Chi si reca a ricercare come fu imposto nella matricola e nei ruoli?

Tutti aspettano di ricevere l'avviso di pagamento, e siccome gli esattori non sono modello di diligenza, così si riceve l'avviso, quando è trascorso il termine stabilito per porgere i richiami.

D'altra parte sarebbe necessaria qualche guarentigia a' contribuenti, se non altro per risparmiar loro un perditempo.

Prendiamo per esempio l'imposta mobiliare. Quando si cambia d'alloggio, se ne fa la dichiarazione all'agente della finanza; ma quante volte non avviene che si dimentica la dichiarazione e s'impone il contribuente come se il cambiamento non fosse successo!

Riconosciuto l'errore, lo si ripara; ma frattanto come accertare che il contribuente ha fatta la dichiarazione?

Sarebbe necessario ch' egli ritirasse dall'agente delle finanze un attestato che la dichiarazione gli fu fatta, con che si eviterebbero impacci e disturbi.

Noi dobbiamo persuaderci che il tempo è moneta, e moneta preziosa per l'operaio, per l'industriale, pel negoziante, e che quanto più si farà risparmio di tempo, tanto più si eviteranno perdite e lagnanze.

Bisogna semplificare in fatto di amministrazione e d'imposte. Non pretendesi che la semplificazione sia portata all'estremo, chè sarebbe impossibile. Soltanto i popoli barbari hanno un sistema d'imposte semplicissimo, perchè tutto si restringe a parte dei prodotti della caccia, della pesca, della pastorizia o del suolo: col progredire della civiltà, col sorgere di vari e discrepanti interessi, la macchina governativa si complica e con essa anche il sistema delle contribuzioni.

I partigiani dell'imposta unica credono di semplificare e non ci riescono: neppure ci si riesce coll'imposta sulla rendita, e basta conoscere le complicazioni di quella tassa e leggere le leggi ed istruzioni che si fecero in Inghilterra e nella Prussia e dovunque essa fu introdotta, per convincersene.

Ma lasciamo da parte la quistione dell'imposta della rendita, che potremmo discutere con bell'agio, prima che l'onorevole commissione della camera elettiva faccia la sua relazione.

Ritornando al libro pubblicato in Genova, non dobbiamo dimenticare di notarne l'ordine, la semplicità e la chiarezza che rivelano nell'anonimo autore molta perizia dell'argomento che prese a svolgere, e rendono l'opera viemeglio utile a'contribuenti a'quali è indirizzata.

COSE DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Alcuni fogli presero da qualche giorno a censurare acremente l' autorità scolastica pel tema di aritmetica stato proposto negli ultimi esami delle aspiranti maestre del grado superiore; ed uno di essi andò fino al punto d'asserire che un tema consimile faceva onta alla facoltà matematica della nostra università. Quel quesito è stato preparato da un professore che appartiene al corpo accademico di Torino, togliendone i termini direttamente dal Bourdon (V. la 16ª edizione di Bruxelle degli Elementi di Aritmetica di questo autore a pag. 284). Se poteva desiderarsi una redazione più precisa ed una maggiore appropriatezza del medesimo, certo è però che, scientificamente parlando, non è insolvibile, benchè il risultamento delle sue parti dia più dell'intero, e però sia praticamente assurdo. Tant'è che gran numero delle aspiranti-maestre, sia a Torino e sia in Alessandria dove davansi tali esami, lo risolse esattamente.

E dacchè il discorso cade su cose attinenti alla pubblica istruzione, non vogliamo lasciar passare senza replica due false asserzioni dell'*Armonia*. — Essa, per mantenersi fedele al sistema di diffamazione, affermò che il risultato degli esami nelle scuole secondarie classiche fu deplorabile in tutti i collegi dello stato. Noi non vorremo cercare dond'essa abbia attinto queste notizie; ma ben possiamo accertare per quelle che noi ci abbiamo fatto studio di prendere da fonte sicura, che in quella vece i risultati degli esami stessi che già si conoscono sono in generale soddisfacenti. Gli esami del magistero del resto e quelli che prossimamente incominceranno pel concorso generale ai posti vacanti nel collegio delle Provincie, daranno ai diffamatori dei nostri pubblici istituti la più categorica risposta.

L'*Armonia* narrò pure che il Collegio-Convitto Nazionale di Nizza è in continua decadenza ed il numero degli alunni va scemando sempre maggiormente, tanto che il preside di esso per vergogna chiese di ritirarsi dal suo ufficio e di avere altra destinazione. Se l'*Armonia* avesse accennato alla decadenza del Collegio Nazionale di Nizza, prima che esso fosse affidato alle cure dell'egregio professore Botto, avrebbe avuto ragione; ma per debito di giustizia, avrebbe pur dovuto in tal caso chiamarne in colpa qualche persona a lei affezionata. Ma per quanto riguarda le condizioni presenti di quell'istituto, i fatti la smentiscono direttamente. Il numero dei convittori, non che diminuire, andò via via crescendo tanto da superare del doppio quello di tre anni or sono.

La parte economica migliorò così sensibilmente che, oltre a ragguardevoli lavori che poteronsi fare per meglio riattare lo stabilimento, si ebbe agio di mantenere alcuni posti semi gratuiti.

Le simpatie poi e la stima ond'è circondato quel collegio attestano il progredire in meglio degli studii e dell'educazione morale.

Dopo ciò, riesce inutile soggiungere che il professore Botto non ebbe pure in pensiero di chiedere altra destinazione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 29.

Si ha da Bombay la notizia della nuova installazione del Maharadjah di Gwalior. Lord Canning ha proclamato un' amnistia generale, ad eccezione degli assassini.

Ragusa, 27. È seguito un combattimento fra tremila turchi e i montenegrini. Quest' ultimi ebbero otto morti e quaranta feriti.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreti del 4 luglio 1858.

Mello Bartolomeo Dionisio Felice, capitano nel 5 regg. di fant., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Capello Giuseppe, luogot. ufficiale d'amministrazione nel regg. cavalleggieri di Novara, id. id. id.;

Bernascone Giovanni Pio, sottot. nel 17 regg. fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Gaschi di Bourget conte Vittorio, luogoten. nel regg. cavalleggieri di Novara, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Greppi Giorgio, sottot. nel 10 regg. fant., id. id. id.;

Berrino Giuseppe, sottoten. guardia nella compagnia guardie del corpo di S. M., promosso al grado di luogot. guardia anziana nella stessa compagnia;

Collino Giuseppe, id. id., id.;

Tagliano Pietro, id. id., id.;

Enrico Giuseppe Francesco, id. id., id.;

Falletti Giuseppe Alberto, sottot nell'arma di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 4 regg. di fant.;

Badrero Giacomo, id. id., id. id. al 15 id.;

Viglietti Luigi Edoardo, già luogot. nello stato maggiore delle piazze, testè collocato a riposo, conferitogli il grado di capitano nel regio esercito.

FATTI DIVERSI

Viaggio del conte Cavour. Ci scrivono da Baden-Baden:

« Il conte Cavour, presidente del consiglio di Sardegna, si recò qui prima di entrare nella Svizzera. Esso vi fu ricevuto con molti segni di onore e di benevolenza da S. A. R. il principe reggente di Prussia, e s'intrattenne lungamente col barone Manteuffel presidente del consiglio di Prussia.

« Il conte Cavour ha pur riverita S. A. I. l' arciduchessa Elena. »

— Leggiamo nel *Bündner Tagblatt* in data del 27 da Coira:

« Arriva il sig. Cavour ministro piemontese, che terrà una conferenza nell'interesse della ferrovia del Luckmanier. È voce che si darà in di lui onore un banchetto, al quale parteciperanno i membri del governo, degl'ingegneri ed alcuni altri personaggi.

« Stamattina, alle 6, partirono da qui per

---

fluenza che ebbe il Voltaire sull'epoca sua, non si può disconvenire che questa influenza abbia esistito. E questo è tanto vero, che al di d'oggi il suo nome non si può pronunziare senza che esso sollevi delle tempeste; e se numerosi sono i suoi nemici, innumerevoli altresì e riboccanti d'entusiasmo sono i suoi apologisti. Tra le file di questi cammina il sig. Arsene Houssaye. Con tutto ciò il suo libro non ci apprende nulla di nuovo; esso non è che il riassunto, in un quadro ingegnoso, di tutto quanto si sa intorno al filosofo francese. L'aneddoto tiene un più gran posto che non lo sviluppo delle idee, ed è più interessante che istruttivo.

Ma a che pro? Il secolo decimottavo meglio di ogni altro si dipinge di per sè nelle *Memorie* e nelle *Corrispondenze* scritte dai contemporanei ovvero pubblicate in loro nome. Gli è per questo che la *Raccolta delle Memorie* edite dal Didot e diretta dall'abile e dotto sig. Barrière, offre un interesse a null'altro pari. Questa raccolta già così doviziosa, si aumentò testè ancora di quattro nuovi volumi contenenti le memorie del maresciallo duca di Richelieu, di colui che Voltaire chiamava *il mio eroe*, ed i *Ricordi di Felicita*, per la signora di Genlis, cui tengono dietro le sue *Memorie*. Il secolo intiero è là racchiuso, contando dagli ultimi anni di Luigi XI fino alla rivoluzione. Se non è sempre edificante, questo quadro almeno è istruttivo, ed il principio ne spiega il fine.

Nel silenzio e nella calma del gabinetto, il sig. di Barante esercitò il suo ingegno sopra diversi argomenti. Egli non ebbe in mira, nello scrivere che egli fece i suoi *Studi letterarii ed istorici*, di comprovare dei fatti controversi, ma bensì di sentenziare sopra degli eventi conosciuti già, ovvero di apprezzare delle opere già in possesso della pubblica fama. Se si mette da canto un nuovo lavoro sulla recente pubblicazione delle Memorie del Matteo Molè, gli *Studi* del dotto e spiritoso accademico constano di articoli pubblicati in varie epoche, e che il lettore è lieto di trovare riuniti. Ora parlando di un libro ed ora di un altro, il signor di Barante passa in rassegna la maggior parte delle grandi quistioni politiche e varii importanti problemi filosofici. Passano via via davanti agli occhi suoi e gli avvenimenti e le dottrine. I suoi giudizi attestano quella moderatezza che è retaggio dei personaggi di molta dottrina e molta esperienza. L' autore è versato nell' amministrazione e nella politica tanto quanto nei libri: di là il sentimento dei fatti che esso ricorda. Se egli tutto non approva, tutto comprende, e quelle stesse cose che egli biasima, egli cerca di spiegarle. Se nello applicare che egli fa il suo pensiero a qualche fallo, egli usa di una cotale mitigazione, questo suo pensiero è per dir vero largamente liberale, e pochi sono i personaggi monarchici che meglio di lui facciano capire i vizii dell'antica monarchia. La rivoluzione del 1789 non ha migliore apologista di costui, nè il liberalismo dell'epoca della ristaurazione un migliore interprete. Questo è il carattere generale degli *Studi* del sig. di Barante. Basta indicarlo per far capire tutto l'interesse che un'opera di tal fatta racchiude in sè. Tu la leggi, tu pensi, e tu ti rammenti: piacere doppio e doppio profitto.

Una biografia maestrevolmente trattata vale, a parer mio, un buon libro di storia. Una biografia non solamente ridice la vita di uomo illustre; essa dipinge altresì la società frammezzo alla quale egli visse, lo stato di questa, il carattere dei coetanei che ebbero relazioni con lui, il progresso ovvero lo scadimento dell'arte, delle scienze, delle idee, delle istituzioni che servirono a renderlo illustre. Contiene queste condizioni il libro del sig. Bouchitté intitolato: *Il Poussin, sua Vita ed Opere*. La vita del gran pittore francese ci era nota primieramente grazie agli scritti di alcuni personaggi francesi ed italiani che vivevano all'epoca sua, grazie quindi alla sua corrispondenza col sig. di Chanteloup, mercè altresì a qualche controversia dell'accademia di pittura, e mercè infine ad una biografia, arida per fondo, mediocre per forma, scritta da Gault di Saint-Germain. Il sig. Bouchitté raccolse tutto ciò che prima di lui si era stato scritto intorno al grande artista, molto vi aggiunse col mezzo delle sue proprie indagini, e stante il suo gusto squisito ed il suo spirito filosofico, ora si possiede una biografia completa del Poussin ed una disamina giudiziosa delle opere di un artista il più pensatore, il più degno, il più disinteressato, il più nobile, di cui la moderna pittura si onori. Altri possedettero una più sfavillante maniera di dipingere, ovvero per più lungo tempo conservarono la sodezza della mano, ma nessuno lo vinse nella grandezza, nella bellezza semplice, nella armonia poetica e morale del comporre.

La biografia di un uomo oscuro offre talora altresì un grande interesse, allorchè questo personaggio ebbe la buona fortuna di compiere lunghi e pericolosi viaggi, di vivere frammezzo a numerose vicende ed a bizzarri costumi. Questi vantaggi gli ebbe Lutfullah, *gentiluomo* maomettano (libera e poco esatta traduzione del vocabolo inglese *gentleman*), di cui si pubblicarono testè le memorie. Questo discepolo di Maometto è un indiano che, ora in prospera, ora in avversa fortuna, cammina attraverso tutti gli stati, molto osserva e figge un giustissimo colpo d'occhio sulle costumanze e sugli avvenimenti di queste contrade, sempre curiose, e tanto più oggidì che sono teatro di immensi avvenimenti. Si volle fare il paragone fra Lutfullah e Gil Blas; qualche rassomiglianza ci è, se si può dire rassomiglianza quella che esiste tra un francese mascherato alla spagnuola ed un indiano; ma il modo con cui costui dipinge il suo paese, il colore delle sue parole, la bizzarria delle sue avventure orientali, che diresti tolte dalle *Mille ed una Notti*, i fatti pubblici da lui narrati, ed i nomi che egli pronuncia, ci forzano di trovare una realtà nel romanzo ed in Lutfullah un veritabile autore in carne ed ossa. Molto si scrisse intorno alle Indie; ma queste memorie del *gentiluomo* maomettano serviranno per far comprendere il senso dei racconti e le statistiche; non solamente è lettura aggradevole, ma è lettura utile e profittevole.

——

Olivone i signori presidente Bolla e professore Lavizzari, deputati governativi, e i signori col. fed. Rusca e dottore Giuseppe Galli municipale, delegati del comune. »

Un dispaccio annuncia che il conte Cavour era aspettato il 28 a sera a Dissentis e il giorno 29 ad Olivone.

Rendita pubblica. Si prevengono i possessori di titoli al portatore di rendite 5 0\0 del debito pubblico dello stato di creazione 12\16 giugno 1849, che i vaglia semestrali delle rendite suddette a qualunque emissione appartengano, saranno pure d'ora in poi pagabili per conto del tesoro in Livorno (Toscana) dalla casa di commercio David Pietro Adami e Comp.

Servizio telegrafico. Per mettere i privati in grado di giovarsi più prontamente di tutte le linee telegrafiche, esistenti nello stato, il ministero, dei lavori pubblici valendosi della facoltà accordata al governo dall'art. 1 del decreto 23 giugno 1852, ha stipulato convenzioni in forza delle quali:

1. La società della ferrovia *Vittorio Emanuele* è autorizzata a ricevere e trasmettere, cominciando dal 1° prossimo agosto, dispacci privati nelle sue stazioni telegrafiche di Ticino, Novara, Vercelli, Casale, S. Germano, Santhià, Saluzzola, Biella, Livorno Vercellese, Saluggia, Chivasso, Settimo Torinese, Torino, S. Antonio, Bussolino, Collegno, Alpignano, Avigliana e Susa, le quattro ultime delle quali cessano di appartenere al governo;

2. La società della ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella è del pari autorizzata a ricevere e trasmettere, cominciando dal 1° agosto prossimo, dispacci privati nelle sue stazioni telegrafiche di Alessandria, Novi, Tortona, Pontecurone, Voghera, Casteggio, Broni e Stradella.

Nei luoghi ove sono stazioni governative e sociali, si presenteranno i dispacci alle une od alle altre secondo le linee per le quali sono destinati: in Torino però i dispacci per le linee della società *Vittorio Emanuele* si accetteranno anche alla stazione delle ferrovie governative a Porta Nuova. I dispacci scambiati fra due paesi, in entrambi i quali vi sieno stazioni del governo, dovranno spedirsi per le linee di questo, salvi i casi eccezionali di urgenza.

Le norme e tariffe per le stazioni suddette sono quelle medesime fissate dal regolamento 14 aprile 1856 per l'interno dello stato.

Feste a Cuneo. Riceviamo da Cuneo il programma delle feste che saranno fatte in quella città i giorni 7, 8, 9 e 10 agosto prossimo, dette *Feste del Beal'Angelo*.

Il municipio non ha trascurato nulla per rendere quest'anno varie, allettevoli e splendide queste feste.

Partite di giuoco del pallone, con premi, rappresentazioni al teatro civico, musica nelle piazze, illuminazione, fuochi artificiali, ballo popolare, fiera, corse di cavalli con premi, gran concerto istrumentale e vocale, ballo nelle sale del palazzo civico, ecco in breve il programma delle feste che ne' menzionati quattro giorni si preparano in Cuneo, città meritamente stimata pel carattere benevolo de' suoi abitanti e per la cortese ospitalità che vi esercitano.

Strada ferrata di Valenza. Ci scrivono da Casale che si è proceduto il giorno 26 corrente all'esperimento del ponte sul Po per giudicare della sua solidità e se già sia adatta all'esercizio della strada ferrata.

Gli esperimenti furono soddisfacenti, e non si attende che il giudizio dei commissari governativi per determinare il giorno in cui sarà aperta all'esercizio l'intera linea, cessando l'interruzione del ponte.

Supplizio capitale. Sabbato sarà dato nella città di Bra il triste spettacolo dell'esecuzione del famigerato Delpero e di tre suoi complici. Cinque erano i condannati all'estremo supplizio; ma uno ottenne la grazia della vita avendo fatte propalazioni, che valsero a mettere in chiaro gli orrendi misfatti di cui si resero colpevoli quegli assassini.

Omicidio. — A Castellino, la sera delli 8 corrente circa le ore dieci venne sparato un doppio colpo di carabina diretto per uccidere il capitano della guardia nazionale di questo comune, signor Giulio Gallio, nel mentre che ritiravasi a casa in compagnia di un'altra persona.

L'assassino era nascosto dietro un cespuglio vicino alla pubblica strada, stando ivi in agguato, ed appena accortosi che il capitano eragli dirimpetto, spara la carabina sulla certezza di colpirlo; ma eccogli che invece colpisce il compagno del sig. Gallio e lo stramazza a terra morto.

Il tribunale provinciale di Mondovì, appena informato di un tale successo, recavasi sollecito sul luogo del delitto per procedere in conformità delle vigenti leggi.

Venne in seguito arrestato come sospetto di un tale omicidio il serviente del comune, certo Spinardi. (*Sentinella delle Alpi*)

Strada ferrata del Luckmanier. *Genova, 28 luglio*. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« La commissione mista del consiglio comunale e della camera di commercio di Genova, ch'ebbe incarico di studiare e curare i mezzi di promuovere qualunque opera vantaggiosa per migliorare ed accelerare le comunicazioni tra il Verbano ed il lago di Costanza, e sopratutto per procurare nuovi appoggi e sussidi da' corpi morali interessati e dal governo, alla desiderata ferrovia del Luckmanier, già tenne due sedute.

« Nella prima si è costituita, aggregando eziandio nuovi membri, secondo ne aveva facoltà. Essa è composta come segue: membri del municipio, ingeg. Cattaneo Gianotto, avv. Caveri, Pareto Lorenzo, Polleri Vincenzo, Ricci Vincenzo, membri della camera di commercio, Elena Domenico, vice-presidente, Casaretto Michele, Castelli Demetrio, Croce Andrea, Figoli Carlo; membri aggregati, prof. Boccardo Gerolamo, Colano Alessandro, Grüber Adolfo, Millo Giacomo, avv. G. A. Papa. Nominò presidente Elena, vice-presidente Caveri, segretario Casaretto; e poi sulle istanze di questi, che deve assentarsi, nominò in sua vece il prof. Boccardo, nella seconda seduta, che tenne ier sera.

« In questa seconda seduta fu lungamente discusso il mandato della commissione, il modo da tenersi, lo scopo da prefiggersi: si riandarono appieno i precedenti, sia quanto a' tecnici e finanzieri progetti, sia quanto agli atti ufficiali, ai voti di sussidi, alle concessioni ecc., si ventilarono le basi principali dell'impresa, secondo anteriori calcoli o previsioni, e per tendere immediatamente ad un fine pratico, e non perdersi in generali discussioni, si decise di mettersi in relazione da una parte col governo — sia per farlo consapevole della formazione della commissione, sia per intendere se nuove trattative e proposte derivano dalla attuale gita del presidente del consiglio dei ministri in Isvizzera, sia perchè al governo conviene far capo circa i sussidii, le pratiche con esteri stati, ed ogni genere di eccitamenti — e dall'altra parte cogli uomini tecnici o di finanza che dall'estero possono dare buone informazioni sullo stato dei progetti, e sopratutto dell'opinione degli interessati riguardo all'impresa. »

Una parodia. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« La scena del mondo procede quasi sempre col sistema drammatico di Shakespeare, che mescola il grottesco al truce, il buffone al becchino, l'allegro convito all'assassinio. Dopo la tragedia coniugale di *Ponticello*, ecco una farsa pur coniugale nel vico de' *Vecchietti*. Un Tizio, trovata infedele la moglie, e allontanatala di casa insieme al drudo col massimo sangue freddo e disprezzo, per due sere illuminò le sue finestre, alzò una specie di catafalco in casa, chiamò compari e vicini, cantò l'esequie e poi finì col cioncare insieme a costoro tutta la notte, e col ballare all'agro suono di certi violini. Forse continuerà offrendo una terza festa, e pare il più contento uomo del mondo; e gli abitanti del vico, invitati, sono del suo parere, ed ammirano questo filosofo stoico-cinico di nuovo conio. »

Fanciulli avvelenati. — Venerdì sera, dice il *Dublin Freeman*, le vicinanze di Aston's quay a Dublino furono gettate in un grande allarme dalla notizia che più di 60 fanciulli erano stati avvelenati per aver mangiato una certa quantità di noci o bacche che erano state gettate fuori dai magazzini di Mr. Maghew. Le strida e i lamenti delle donne che forsennate correvano per le vie con in braccio i loro figli in apparente agonia, erano un doloroso indizio che qualche grave disastro era avvenuto. Informatane la polizia, furono immediatamente mandati dei policemen alle case dove si trovavano i fanciulli avvelenati, perchè fossero tutti trasportati all'ospedale. I vetturali di quelle vicinanze, con una prontezza ed una generosità degne di ogni elogio, si prestarono al trasporto di cotesti fanciulli, che soffrivano e spasimavano orribilmente, negli ospedali di Mercer e di Jerwis-street, dove furono presi efficaci provvedimenti per alleviare i loro mali e combattere l'influenza del veleno. I medici meritarono le maggiori lodi per la loro abilità e la prontezza dei loro soccorsi, e, dopo molte apprensioni, i cattivi sintomi cessarono in tutti; ma alcuni dei fanciulli erano tanto prostrati da quel che avevano sofferto, che era impossibile prevedere se avrebbero potuto sopravvivere. Ad un'ora più tarda però si seppe che tutti erano fuor di pericolo, ad eccezione di una ragazza. Poco dopo, un uomo per nome John Coleman, facchino da granaglie al soldo di Mr. Maghew, fu nell'ufficio di polizia di College-street accusato dal signor Castello, ottico, di aver deposto sulla pubblica via una quantità di bacche avvelenate, da cui fu messa in pericolo la vita dei fanciulli che ne mangiarono. Il prigioniero ammise di aver gettate quelle bacche nella strada, e disse che le eran venute in mezzo ad un carico di grano estero stato riposto nei magazzini del suo padrone. Egli le aveva gettate sulla via, non credendo che potessero far male a nessuno. Coleman fu tenuto sotto custodia per essere poi tradotto ad esame dinnanzi al magistrato di College-street.

Notizie Politiche

Il maresciallo Bosquet ha ritratto tanto profitto dai bagni di Bourbonne les Bains, ch'egli pensa di riprendere il suo comando militare a Tolosa sul principio di settembre.

— Il mar. duca di Malakoff, dice il *Morn. Post*, accompagnerà S. M. B. nel suo viaggio a Cherbourg. S. E. sarà a bordo del vascello ammiraglio il *Royal-Albert*, giusta il seguente invito che gli mandò il suo antico commilitone, l'ammiraglio lord Lyons:

« *Dal bastimento di S. M. il* Royal Albert, *Spithead*, 18 *luglio* 1858.

« Signor maresciallo,

« Sento con piacere che V. E. intende accompagnare la mia graziosa sovrana, la regina, a Cherbourg, e spero che non mi troverete troppo presuntuoso se aspiro all'onore di accogliere V. E. ed il suo seguito a bordo della vostra vecchia conoscenza il *Royal-Albert*. Indipendentemente dall'onore di possedere un ospite così distinto sul mio bastimento, mi sarà una grande soddisfazione quella di trovarmi in contatto intimo col gran generale, di cui ho potuto, durante la spedizione di Crimea, constatar ogni giorno i fatti d'armi così brillanti e l'affabilità verso i miei compatrioti.

« Ho l'onore ecc. »

— Il barone Rothschild prese alla fine seggio nella camera dei comuni. Nella seduta del 25, il barone, che fu introdotto da lord John Russell e da Mr. I. A. Smith, si avanzò verso il tavolo per prestare il giuramento e quindi prese il suo stallo in mezzo a vivi applausi. Dopo un'interruzione di Mr. Warren, che fu fatto tacere dal presidente, il segretario procedette per far prestare il giuramento al barone Rotschild, ma quasi immediatamente informò la presidenza che l'on. membro aveva obbiezioni di coscienza a prestare il giuramento nella forma prescritta. Il nuovo membro allora fu pregato di ritirarsi e lord John Russel propose una mozione che abilitava il barone ad omettere le parole « sulla fede di un vero cristiano. » Dopo una breve discussione, la proposta fu vinta ad una maggioranza di 32 voti. Il barone fu allora introdotto di nuovo e vivi applausi si alzarono, quando egli giurò sul vecchio testamento, conchiudendo colle parole: « Così Jehovah m'aiuti! » Dopo il che l'on. membro si coperse il capo. Egli firmò quindi il processo verbale e fu presentato al presidente, che gli strinse cordialmente la mano. Gliela strinse pure Disraeli, mentre l'on. membro andava a prender posto sui banchi dell'opposizione, non lontano da lord John Russell. Mr. Roebuck, sir W. G. Hayter ed altri membri, vanno a fargli le loro felicitazioni. Dopo si procedette alla terza lettura del bill per prevenire i brogli di corruzione, contro il quale sorsero nuove opposizioni. Venutesi a votazione, il bill ebbe 93 voti favorevoli e 60 contrarii. Nella camera dei lord ebbe luogo una conversazione sul diritto di visita, ciò che provocò da lord Aberdeen la dichiarazione che egli aveva già nel 1836 abbandonato questo diritto, e da lord Malmesbury quella che le istruzioni mandate agli ufficiali delle crociere inglesi vennero sospese fino a che non siansi affatto composte le vertenze coll'America.

Sentiamo con molta soddisfazione, dice il *Daily News*, che Mr. Barbar, ultimamente vice console a Napoli, fu nominato console a Richmond, Stati Uniti. Questo posto, che frutta circa 700 sterline l'anno, era prima tenuto da Mr. G. P. James, il ben noto romanziere, che fu promosso a Venezia.

— I giornali di Madrid del 23 recano che la regina ed il re erano arrivati ad Olmedo, dove furono ricevuti con entusiasmo. Secondo notizie da Manilla, nelle *Novedades*, l'ammiraglio francese nelle acque chinesi, Rigault de Genouilly, mandò un messaggio al governatore, perchè al principio di giugno egli andasse colla sua flotta alle isole Filippine, per prendervi le truppe destinate a cooperare alla punizione da infliggersi ai concincinesi. La lettera aggiunge che si credeva fosse intenzione dei francesi e degli spagnuoli di prendere la città di Tucoso e quindi di dettare le loro condizioni al sovrano della Concincina. Aggiungevasi che, in caso di rifiuto di soddisfazione, essi avrebbero marciato sulla capitale Huè, benchè questa sia molto fortificata.

— Una lettera da Stoccolma 20 dice:

« Il principe reggente intende visitare le provincie settentrionali della Svezia. S. A. R. visiterà specialmente le città del golfo di Botnia ed andrà fino ad Agonrade, nel centro del golfo, estremo confine della Svezia colla Finlandia russa. In caso di guerra, questi sarebbero i punti più esposti del nostro paese, in quanto che la Russia potrebbe, come lo ha provato l'esperienza, arrivarvi sia sui ghiacci, sia attraversando il mare, senza che noi potessimo fare una resistenza sufficiente per impedirli di marciare sulla capitale. Fu in questa eventualità che venne nominata una commissione sul finire dell'ultima guerra nel Baltico, per stendere un piano di fortificazioni delle nostre coste, e fa meraviglia che le camere rifiutassero i crediti che erano domandati per queste opere di difesa nazionale. L'ultimo campo di Axevalle fu notevole per la perfetta armonia che vi fu fra le truppe svedesi e le norvegie. Si è tanto più lieti di ciò, in quanto che, fino ad ora, vi era stata fra loro una certa animosità. »

— Una lettera di Belgrado alla *Gazzetta di Lipsia* dice che, la sera del 18, un soldato turco insultò la bandiera prussiana. Benchè l'insulto fosse soltanto verbale, il console domandò immediatamente soddisfazione.

— I giornali di Costantinopoli del 12, contengono le notizie sul massacro di Gedda, ma non ne danno altre da quelle già conosciute. Il giorno primo era arrivato a Costantinopoli Vely bascià, l'ultimo governatore di Candia. Vi è grande impazienza di sapere quali effetti avranno le prime misure del nuovo governatore Sami bascià. Questi aveva dimesso dal suo posto Check-k Effendi, uno dei membri del consiglio, che aveva incoraggiato il popolo a trascinare per le vie il cadavere del giovine greco. Questa prima soddisfazione data ai cristiani fu considerata come un favorevole indizio delle intenzioni del governo. Del resto, le ultime notizie da Candia dicevano che il numero dei cristiani in armi andava sempre aumentando e si faceva già salire a 10,000. Essi avevano ricevuto armi e provvigioni da Syra ed Ahmet bascià, benchè sapesse di queste spedizioni, non potè impedire che entrassero. Gli insorgenti hanno preso tre posizioni strategiche, che vanno fortificando con cura. Dicesi altresì ch'essi tengano strette relazioni coi molti rifugiati di Creta, che vennero in Grecia dopo la rivoluzione del 1842 e divennero sudditi greci. La *Presse d'Orient* dà la notizia di un orribile assassinio commesso in pien giorno sopra la persona di mr. Audibert, negoziante francese a Costantinopoli, mentre era nel suo magazzeno. Il figlio del negoziante lo trovò che giaceva a terra immerso nel suo sangue. Datosi l'allarme e mandatosi per un medico, questo trovò che il cranio era stato aperto da un pesante colpo. Fu salassato, ma due ore dopo morì.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 29, *sera*.

Borsa di Parigi del 29

Affari difficili in causa della liquidazione — Nessuna notizia — I valori industriali senza variazione sul corso di ieri. Il Credito Mobiliare a 611; la strada ferrata V. E. a 410; le lombardo-Venete a 572.

Il 3 0\0 chiuse a 68 10, in diminuzione di 10 cent. I consolidati da 95 3\4 a 95 7\8.

Trieste, 29.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del *Lloyd* portano la data di Costantinopoli 24:

Sono state arrestate a Gedda dugento persone come colpevoli dell'eccidio.

Il governo della Sublime Porta ha fatto le sue rimostranze a sir Bulwer per l'occupazione dell'isola di Perim.

I delegati dell'isola di Candia si sono messi d'accordo col governatore ed hanno promesso di rientrare nelle loro case; molti hanno già ripreso i lavori.

Borsa di Parigi del 29 *luglio*.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0\0 . . .		68 15 68 10
4 1\2 p. 0\0	96 » 96 20	
Consolid. ingl. .		95 7\8
Fondi piemont.		
1849 5 0\0 .	80 50 » »	
1853 3 0\0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

AVIS

Par décision récente du Gouvernement Français, les voyageurs qui empruntent entre Culoz et Bellegarde le territoire de l'empire pour se rendre, par le chemin de fer de Lyon à Genève, de Savoie en Suisse et réciproquement, sont dispensés du visa consulaire. Leurs passeports seront simplement visés, à l'entrée et à la sortie, par les commissaires de police des stations de Culoz et de Bellegarde.

DA VENDERE

Cascina di giornate 65 sulle fin di Piobesi e Castagnole-Piemonte. Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via Doragrossa, porta numero 23.

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambi e sensali.* — Corso autentico — Torino, 29 luglio 1858.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno pr. dopo la borsa: in contanti	in liquid.	Contr. mattina: in contanti	in liq.
Rendita	Godimento				
1849 5 0/0	1 aprile	—	—	—	—
1851 »	1 gennaio	—	—	—	—
1853 »	1 marzo	—	—	—	—
1849 3 0/0	1 gennaio	89 65	—	89 70	—
1851 »	dicembre	—	—	—	—
1852 1 0/0	1 gennaio	—	—	—	—
FONDI PRIVATI					
Cassa di commercio ed industria		220 50 31 luglio		219 31 luglio	
Ferr. di Cuneo	1 apr.	—	—	—	—
Obbl. (nuove)		—	—	—	—
Ferr. di Pinerolo				241	—

Corso nominale dei Cambi	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	25 3/4
Francoforte s. M.	213 1/4	
Lione	100	99 20
Londra	25 10	24 95
Milano		
Parigi	100	99 20
Torino sconto	5 0/0	
Genova sconto	5 0/0	

Corso delle monete	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	29 00	29 00
» di Savoia	28 48	28 58
» di Genova	78 70	78 90
Sovrane nuove	25 00	25 05
» vecchie	24 65	24 81
Argento fino		
Perdita per 0/0	4 »	2 »

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato

in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

ALL'UFFICIO DELL' OPINIONE

Sono da rimettere alcuni giornali inglesi e tedeschi.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

M.ME CONSTANCE LANGLEES

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filazza o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. (Medaglia d'argento) — Parigi, *Naudinat* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cite, 19. —

Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino Novara presso Caccia.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

PASTIGLIE

Bismuto-Magniesiache preparate secondo il metodo **PATERSON** approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Mariè**, Piazza S. Carlo, Torino. **Depositi**: Genova, Benegri e Bruzza; — Alessandria, Basilio; — Asti, Beschiere; — Casale, Fava; — Aosta; F. Gallesio; — Biella, F. Gambarova.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30 ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nelle Provincie contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 30, 9 45 ant.
» 3 30, 6 15 pom.	» 3 55, 6 50 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 5 30, 8 55, 11 50 ant.	Ore 5 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 35 pom.	» 5 15, 6 30, 8 35 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 35, 12 ant.	Ore 5 15, 7 35, 10 25 ant.
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 6 25, 9 30 antim.	Ore 6 50, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55, 10 55 ant.	Ore 5 58, 9 38 ant.
» 4 20, 8 45 pom.	» 3 35, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 3 61, 7 58 pom.	» 4 20, 8 35 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 8 30, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10, 7 35 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 6 10, 10 ant.	Ore 5 30, 8 15 ant.
» 3 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 30, antimeridiane.	Ore 9 17, antimeridiane.
» 3, 8 25, pom.	» 12 30, 7 30, pom.

DA SANTHIA' A BIELLA

da Santhià	da Biella
Ore 7 45, antimeridiane.	Ore 6, 41 antim.
» 2 15, 7 55 pom.	» 5 30 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 20 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 30, 4 20 pom.	» 12 10, 3 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 3 35 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim.	Ore 5 30, 10 antim.
» 12 20, 5 35 pom.	» 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 5 25, 7 55 antim.
» 12 50, 8 pom.	» 6 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	dal Arona
Ore 5 30, 8 50 antim.	Ore 5, 8 30 ant.
» 12 05, 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom.

Partenza dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 30 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10, 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10, 11 30, ant., 12 05, 5 p.
Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 55 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S. JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 14 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
12 16 3 42, 9 52 p.	» 6 30, pom.

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

Le qualità che sono messe a disposizione degli agricoltori sono le seguenti:

Adrianopoli e Leskiè, *bianca*.

Salonicco, *gialla*.

Il prezzo non eccederà i fr. 350 al chilogr.

Dietro richiesta dei signori committenti si farà la spedizione direttamente al loro nome dal luogo stesso della produzione.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

È stato pubblicato ed è vendibile presso i principali librai

IL

LAGOMAGGIORE E DINTORNI

CON VIAGGI

al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano, e ai principali varchi dell'Alpi circonvicine

per ***LUIGI BONIFORTI***.

Seconda edizione accresciuta di disegni, di carta itineraria, di tariffe ed indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Prezzo: Ital. L. 5.

D'affittare pel 1° di ottobre

Un alloggio al 1° piano di 7 membri con cantina e palco morte, con due passaggi, via dei Due Bastoni.

Ricapito dal portinaio, via Mercanti, porta n. 15.

CREMA DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico e benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.